

## COMUNICATO STAMPA DEL GRUPPO PER UNA CITTADINANZA ATTIVA

La Consigliera Bensi del Gruppo Per Una Cittadinanza Attiva, precedendo il Consiglio del 7 novembre u.s. dedicato alle implicazioni economiche delle "manovre finanziarie" dello Stato sull'amministrazione pubblica locale riferito alla situazione del Comune di Bagno a Ripoli, ha fatto pervenire al Sindaco, alla Giunta, ai Consiglieri una propria dichiarazione sul Bilancio, oggetto della discussione in quella seduta.

Il documento della Bensi parte da una totale consapevolezza delle conseguenze dovute alle riduzioni di trasferimenti agli enti locali ed al patto di stabilità, ed invita il Consiglio ad una discussione approfondita per evitare che il tema del Bilancio (pluriennale, di previsione, consuntivo), discusso 4 volte ogni anno, risulti una semplice conoscenza di dati contabili e diventi piuttosto una espressione di scelte politiche coraggiose, come impone la grave crisi attuale. Nel momento in cui ogni persona deve fare i conti con l'aumento di ticket, tasse, del costo generale della vita, mal si giustifica tanto denaro speso per relazioni, bilanci, comparazioni statistiche, carte e regolamenti, che non producono nulla di nuovo e di utile per i cittadini; un vero spreco di competenze e di risorse incrementato da spese per l'acquisizione di servizi esterni e partecipazioni in società ex municipalizzate fallimentari. La consigliera richiama tutti ad un forte senso di responsabilità nell'amministrare le risorse del Comune, suggerendo di invertire le priorità: "sinora abbiamo sempre protetto la spesa corrente e poi quella per servizi e investimento, ma i cittadini ce lo stanno dicendo in tutti i modi e non ci eleggeranno più se continueremo così. Bisogna pertanto perseguire le finalità per cui siamo stati eletti e questo significa innanzi tutto definire il contributo che ognuno di noi potrà dare nell'adempimento del proprio ruolo, per poter poi essere in grado di chiedere il concorso e la solidarietà degli altri".

Analizzando il bilancio del Comune dal 2004 al 2013 si vede che l'unico cambiamento importante di questo Comune è quello "coatto" imposto dal patto di stabilità. In cifre tonde, da quasi 20 milioni di euro di debito residuo nel 2004 giungeremo nel 2013 ad avere solo 4 milioni di euro di debito, purtroppo però la spesa corrente resta per tutto il decennio la stessa. Quindi, se da un lato i cittadini possono apprezzare il dato positivo della **riduzione del debito**, non capiscono perché non si operi per la riduzione anche della spesa corrente, vera palla al piede che consuma risorse di tutti noi da più di 10 anni.

Il messaggio è chiaro : si tralascino le lamentele per non aver ricevuto abbastanza denaro (sarà così anche per il futuro qualunque sia il governo centrale) e con l'impegno di tutti gli amministratori, ma anche con la partecipazione di cittadini da una parte e dipendenti comunali dall'altra, d'ora in poi si provi a costruire un bilancio preventivo politicamente solidale , ad amministrare meglio le risorse che provengono dal prelievo fiscale, e non ultimo ci si impegni per uno snellimento della burocrazia. La crisi a questo punto potrebbe diventare anche un'opportunità e , come nei momenti più straordinari della nostra storia, facciamo tutti uno sforzo per superarla o almeno per limitarne i danni.

La consigliera del Gruppo Per Una Cittadinanza Attiva- 10 novembre 2011

Beatrice Bensi